

366.

3° CONTRIBUTO ALLO STUDIO DEL GENERE *VELIA* LATR. (HEMIPT.-HETEROPT., VELIIDAE)*)

LIVIO TAMANINI

Rovereto, Italia

(Accettato per la stampa 15. Dicembre 1949.)

Gli emitterologi Dr. L. HOBERLANDT del Museo Nazionale di Praga ed il Dr. J. L. STEHLÍK del Museo di Brno mi hanno inviato per l'esame tutte le *Velia* delle loro collezioni. Il materiale risultò subito molto importante, sia per la serie degli esemplari che per le nuove specie che contiene.

Unitamente alle nuove descrizioni, credo utile di comunicare le località di raccolta di tutti gli esemplari, essendo ancora molto scarse le notizie sulla distribuzione delle specie di questo genere.

Mi sia permesso di ringraziare, anche qui, i due specialisti cecoslovacchi di avermi concesso l'esame del loro materiale.

1. *V. saulii* TAM.

Le *saulii* cecoslovacche sono leggermente più piccole di quelle italiane e francesi; la lunghezza dei ♂♂ atteri varia fra mm. 6,34 e 6,40; quella delle ♀♀ fra mm. 5,99 e 6,50. La grossezza del pronoto, nei primi, varia fra mm. 1,65 e 1,77 e nelle ♀♀ fra mm. 1,78 e 1,93. Tutte le altre parti del corpo subiscono una riduzione proporzionale alla diminuzione della lunghezza. Le forme macroptere debbono essere molto rare, avendo trovato in tutto il materiale due soli esemplari. Anche questi sono più piccoli del materiale meridionale (mm. 6,53 e 6,73). La colorazione e tutti gli altri caratteri non subiscono variazioni rilevabili.

Il materiale esaminato venne raccolto nelle seguenti località:

Československo, Čechy, Sobotka, VII. 1942 (lgt. Samšínák); 2 ♀♀. Nelle collez. del Museo Naz. di Praga.

Čechy, Jičín, VII. 1942 (lgt. Dlabola); 1 ♀. Museo Naz. di Praga.

Čechy, Říčany (lgt. Teyrovský); 2 ♂♂, 2 ♀♀ macr. Collez. Stehlík.

Morava, Třebíč, VI. 1949; 8 ♂♂, 13 ♀♀. Collez. et lgt. Stehlík.

*) „1°, Contributo ad una revisione del genere *Velia* LATR. e descrizione di alcune specie nuove.“ — Memorie Soc. Entom. Ital., vol. XXVI, 1947, pp. 17—74.

„2°, Contributo allo studio del genere *Velia*“. — Boll. Soc. Ent. It., vol. LXXIX, 1949, pp. 35—40.

Slovensko, Levoča, VIII. 1933; 1 ♂, 1 ♀. Coll. et lgt. Hoberlandt.

Francia, Var, Draguignan, 1 ♂, 1 ♀. Museo Naz. Praga, ex coll. Kheil.

Loire inf., Pornic, 2 ♀♀. Museo Naz. Praga.

2. *V. saulii* TAM., var. *serbica* var. nov.

Fra il materiale inviatomi vi è una femmina attera che, per taluni caratteri (lunghezza, forma dell'addome e del 9° tergite), appartiene alla *V. saulii*, per altri si potrebbe ritenere una nuova specie (colore, lunghezza delle antenne, forma del I° tergite e dei lobi del 7° connexivo). Non conoscendo il maschio, mi limito, per ora, a considerare questa ♀ come una varietà della *saulii*, alla quale si avvicina più che ad ogni altra specie, e la chiamo var. *serbica* v. n.

Essa è caratterizzata dall'avere la colorazione scura pressoché nera e molto più estesa che nella *saulii* tipica. Difatti il torace è nero, fatta eccezione dell'angolo anteriore del pronoto, di una confusa macchia sulle coxe anteriori e dell'orlo inferiore esterno delle subcoxe posteriori, che è castaneo; i connexivi hanno la macchia gialla nettamente più piccola della nera; la regione inferiore dell'addome ha una colorazione luteo-ferruginea.

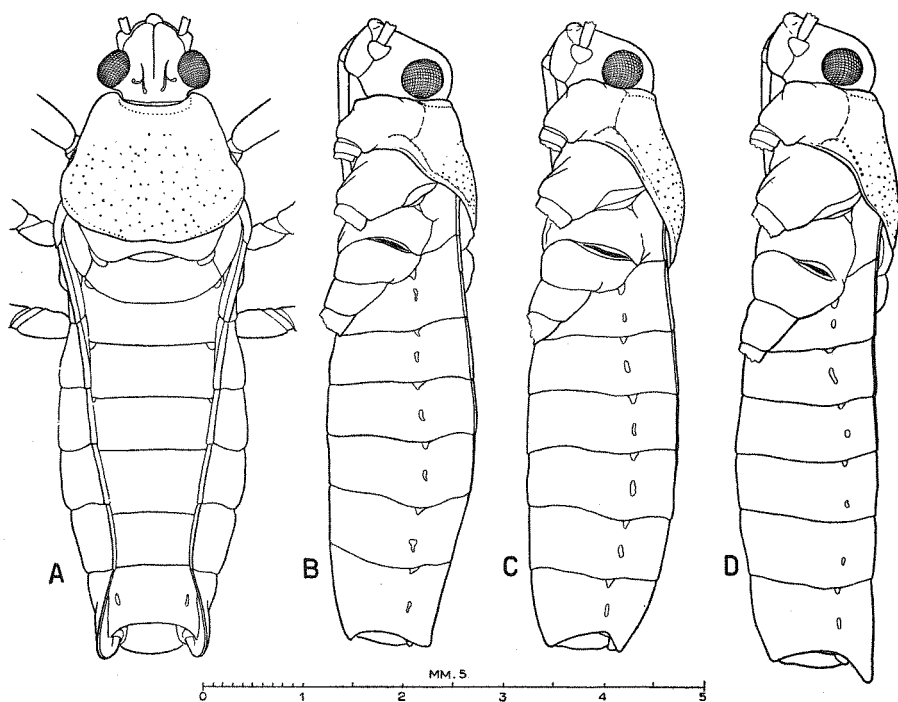


Fig. 1. A, B = *V. saulii* T., var. *serbica* nov., ♀ *holotypus* vista da sopra e di fianco.
C = *V. saulii* T., ♀ di Sobotka vista di fianco.
D = *V. caprai* T., ♀ di Trenčín vista di fianco.

La lunghezza delle antenne, proporzionatamente alla lunghezza del corpo, è maggiore che nella *saulii* tipica; i vari articoli sono: mm. 1 (1°); 0,69 (2°); 0,71 (3°, 4°); 0,82 (5°, 6°). Il pronoto è largo mm. 1,807 e lungo 1,346. L'addome, visto di lato, è curvato superiormente pressochè come nella forma tipica (Figg. 1, A, B, C); ma si differenzia nettamente per avere il 1° tergite molto ingrossato e sporgente oltre il livello dei connexivi ed il lobo posteriore del 7° connexivo molto più breve.

La lunghezza totale è di mm. 6,38.

Località tipica: Jugoslavia, Serbia mer., Peristeri (lgt. Purkyně). *Holotypus* in coll. Museo di Praga.

3. *V. caprai* TAM.

La *caprai* cecoslovacca, come la *saulii*, è leggermente più piccola degli esemplari dell'Europa meridionale e occidentale. La suagrandezza, per i ♂♂ atteri varia fra mm. 6,60 e 6,90, per le ♀♀ attere fra mm. 6,50 e 6,95. Ho visto una sola ♀ macroptera e, pure essa, più esile (lungh. mm. 7, largh. del pronoto mm. 2,307). I lobi posteriori dell'ultimo connexivo sono, in generale, leggermente più brevi che negli esemplari della Francia; ma non tanto quanto negli esemplari della Svezia, od ancora meno quanto in quelli britannici. Qualche maschio ha l'armatura laterale interna dell'endofallo leggermente più breve di quella dell'*holotypus* (Fig. 4, A, B, C). Però tutti gli altri pezzi interni del fallo, e così le antenne, le zampe e la colorazione non presentano variazioni apprezzabili. Le differenze fra gli esemplari cechi ed i tipici sono così lievi che non è possibile pensare ad una razza geografica definita. La minore grandezza è dovuta a fattori ambientali, non ultimo il minor tempo nel quale la specie deve svilupparsi ed il lungo letargo invernale.

La *caprai* e la *saulii* sono le sole rappresentanti del genere *Velia* in Cecoslovachia: comuni nella forma attera e rare nella forma macroptera.

La distinzione delle due specie nella forma macroptera è talvolta difficile, per cui è necessario ricorrere all'esame delle parti genitali. Le forme attere sono invece determinabili più facilmente anche con i soli caratteri esterni. La *Velia caprai*, vista di lato, ha il margine superiore del connexivo diritto (Fig. 1, D). La *V. saulii* ha invece il profilo superiore dell'addome convesso (Fig. 1, C).

Il materiale inviatomi venne raccolto nelle seguenti località:

Československo, Čechy, Doupov, V. 1920 (lgt. Heyrovský), 1 ♀.

Čechy, Peřimov, IX. 1942 (lgt. Dlabola), 1 ♂.

Morava, Jeseníky, Rejviz, V. 1947; Jeseníky, m. 857, IV. 1947; Divoká Desná, VII. 1947 (lgt. J. L. Stehlík), 4 ♂♂, 10 ♀♀.

Morava, Mohelno-Chvojnice, VI. 1943 (lgt. Stehlík), 1 ♂, 2 ♀♀.

Morava, Terůvky, IV. 1943 (lgt. Stehlík), 7 ♂♂, 6 ♀♀.

Slovensko, Trenčín (lgt. J. Čepelák), 2 ♂♂, 2 ♀♀.

Francia, Var, Agay, V. 1927 (lgt. Obenberger), 1 ♂, 1 ♀. Coll. Museo Naz. Praga.

Var, Draguignan (lgt. N. Kheil), 1 ♀. Museo Naz. Praga.

4. *V. africana* TAM.

Il Dr. J. L. Stehlík, unitamente alle *Velia* cecoslovacche, mi ha inviato per l'esame 6 *Velia* d'Algeria (4 ♂♂ e 2 ♀♀) con il caratteristico connexivo della *V. africana*. Le 2 ♀♀ sono bensì molto più chiare dell'*africana* holotypus, ma la proporzione degli articoli delle antenne, la forma del 7° connexivo e del 9° tergite, e l'ingrossamento basale della costa radiale delle elitre, toglie ogni dubbio sulla identità della specie.

Dò qui sotto la descrizione del maschio, fino ad ora sconosciuto.

Colorazione: Anche nel ♂ della *Velia africana* i colori chiari sono molto più estesi degli oscuri. Il capo è nero con le parti boccali luteo-ferruginee. Le antenne sono castaneo-nere; sul lato superiore più oscure che sull'inferiore. Il pronoto è ferrugineo; il callo anteriore a „T“ è dello stesso colore ed ha ai due lati una macchia argentea circondata da uno stretto alone nero. La regione pleurale del protorace, l'orlo posteriore dell'epimere mesotoracico, tutte le subcoxe anteriori, un largo orlo sulla parte inferiore delle subcoxe medie e posteriori è flavo-luteo. Le subcoxe medie, sopra all'orlo chiaro, sono ferrugineo-castanee. Le restanti parti del torace sono nere. Le zampe sono castanee con la faccia inferiore più chiara; le coxe ed i trocanteri sono flavo-lutei; la base dei femori è ferruginea. Le due grandi spine dei femori posteriori sono molto più chiare (flave) dei femori, le punte sono nere. Gli sterniti sono luteo-chairi; ai lati del 1° sternite vi è un debole alone castaneo. I tergiti sono più chiari degli sterniti (flavi); la parte distale dell'8° e la capsula genitale sono castaneo-ferruginee. I connexivi sono dello stesso colore degli sterniti e, nell'angolo posteriore alto, hanno una piccola macchia castanea, che, sui due connexivi basali, è appena accennata. La maggior parte della peluria è breve, di colore flavo sulle parti chiare e luteo sulle parti nere o castanee.

Grandezza e caratteri morfologici:

Lunghezza, ♂ macropt. *allotypus*: mm. 7,73.

Lunghezza, ♂♂ macropt. *paratypi*: mm. 7,76 a 8,27.

Il capo con gli occhi è largo mm. 1,19. Gli articoli delle antenne sono mm. 1,076 (1°); 0,769 (2°); 0,769 (3°, 4°); 0,846 (5°, 6°). Il pronoto è largo mm. 2,500 e lungo 2,807. Le elitre sorpassano di poco l'estremità dell'addome ed hanno due macchie allungate alla base; una mediana rotonda (in qualche paratipo è ovale) ed una all'estremità pressochè rotonda e più piccola. I femori posteriori sono moderatamente ingrossati, nel mezzo raggiungono una larghezza di mm. 0,538 (in un paratipo sono mm. 0,653), hanno il lato anteriore uniformemente curvato ed il posteriore provvisto, ai margini del terzo mediano, di due robuste spine che si staccano bene dalle due file di piccole spine (in qualche paratipo, vicino alla grande spina distale, vi sono una o due altre spine un poco più piccole).

Gli uriti addominali sono pressochè paralleli. Il lobo del 7° connexivo è piegato in basso e leggermente in fuori (Fig. 2, A, B), come nella femmina; ma un poco meno. Il 1° urite genitale (1°8°), nella metà prossimale, è leggermente allargato, nella distale è leggermente ristretto, nel mezzo, lateralmente, forma un debole angolo (Fig. 3, D); posteriormente è incavato un poco a semicerchio. Il tergite del 2° urite genitale (il 9°) ha la

faccia superiore coperta fittamente di peli, debolmente convessa, i lati paralleli e la porzione distale arrotondata a semicerchio (Fig. 2, C). Gli stili sono gradatamente assotigliati e nel terzo distale sono piegati quasi ad angolo retto, sulla punta, nel lato interno, hanno due piccole espansioni

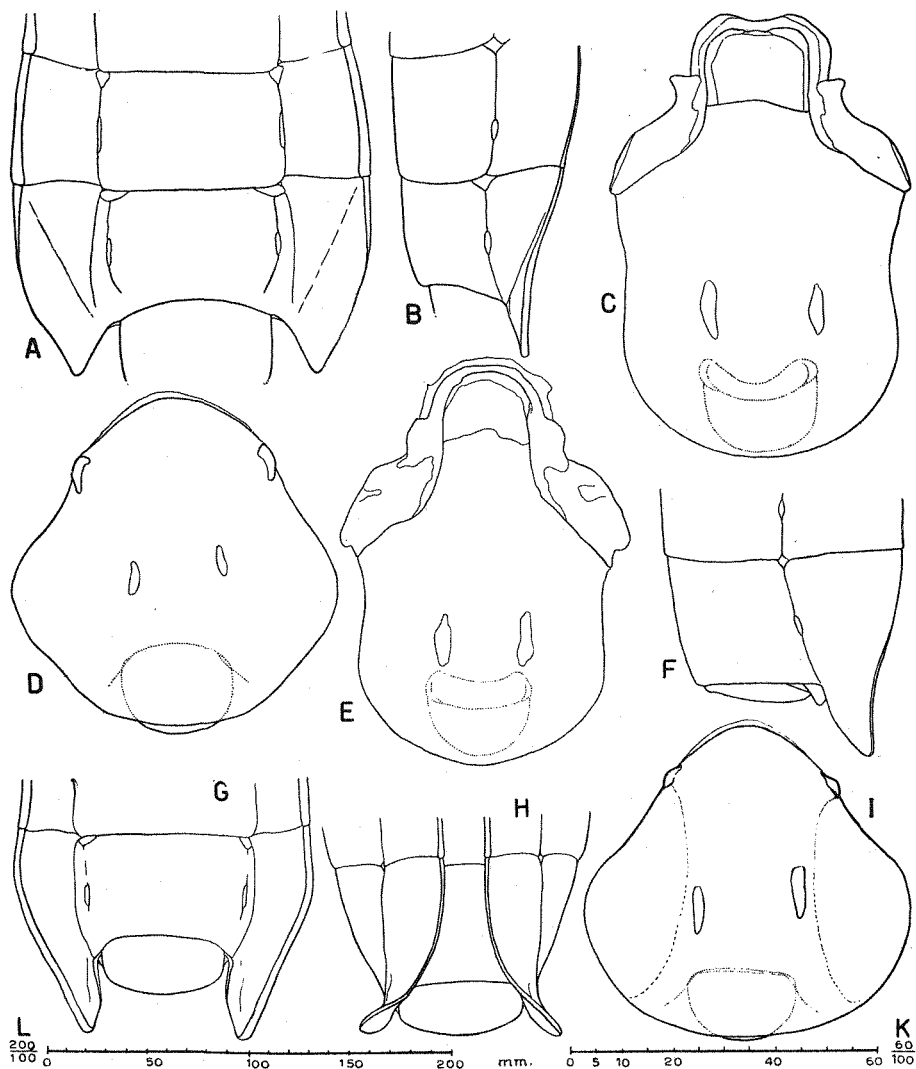


Fig. 2. A, B = *V. africana* T., ♂ *holotyp.*, ultimi uriti visti da sopra e di fianco.
 C = detto, ♂ *holotyp.*, 9° tergite visto da sopra.
 D = *V. africana* T., ♀, 9° tergite visto da sopra.
 E = *V. hoberlandti* T., ♂ *holotyp.*, 9° tergite visto da sopra.
 F, G = detto, ♀ *allotypus f. macrops.*, ultimi uriti visti di fianco e da sopra.
 H = detto, ♀ *paratyp. f. aptera*, ultimi uriti visti da sopra.
 I = detto, ♀ *allot. f. macr.*, 9° tergite visto da sopra.
 L = Scala delle figure A, B, F, G, H.
 K = Scala delle fig. C, D, E, I.

lamellari dirette verso l'interno (Fig. 4, F, G, H); sulla faccia superiore e laterale hanno dei robusti e lunghi peli semi-eretti. L'armatura dorsale interna dell'endofallo è costituita da due aste, lunghe circa la metà dell'endofallo, nella parte distale gradatamente ingrossate e munite di una stretta espansione lamellare; viste di lato, nel quarto prossimale, sono assotigliate e piegate un poco verso il basso; viste di sopra, nel terzo prossimale, sono piegate un poco verso l'interno. L'armatura ventrale è rappresentata da due piccole aste, lunghe circa $\frac{2}{3}$ della dorsale; che, se osservate dall'alto, appaiono debolmente curvate verso l'esterno, e se osservate di lato sono pressochè diritte. Esse sono quasi a contatto delle aste dorsali e sporgono leggermente oltre queste. Nell'*allotypus* e *paratypi* esaminati, l'armatura basale non è chitinizzata e quindi assai poco individuabile; ma sembra avere la forma di una clava, lunga circa $\frac{1}{4}$ dell'asta dorsale. Oltre la bocca del canale eiaculatore s'allunga una membrana assai caratteristica (Fig. 4, D, E).

Regione tipica: Algeria.

Allotypus et *paratypi* in coll. Dr. J. L. Stehlík, Brno; un *paratypus* nella mia collezione.

Nota: La forma del lobo dell'ultimo connexivo dell'*africana*, nel maschio è meno costante che nella femmina. Un maschio *paratypo* ha il lobo così ridotto da potersi distinguere appena da quello della *V. concii* TAM.; gli stili e le armature dell'endofallo delle due specie sono però nettamente diversi. Per grandezza, forma del corpo e distribuzione dei colori le due specie sono del resto assai vicine. Il 9° tergite della femmina dell'*africana* (Fig. 2, D) si differenzia da quello della *Concii* TAM. per avere la metà distale più ristretta e meno arrotondata; assomiglia però molto a quello della *V. caprai* TAM. Ma quest'ultima non si rinviene in Africa settentrionale, essendo specie esclusivamente europea.

5. *Velia hoberlandti* n. sp.

Colorazione: Specie con la colorazione chiara molto più estesa della oscura. Il capo è nero, le parti boccali sono ferruginee ed il clipeo è castaneo. Le antenne sono nero-castanee: sul lato inferiore sono più chiare ed alla base ferruginee. Il pronoto è fulvo, compreso il callo anteriore a forma di „T“, le macchie anteriori argentee sono circondate da uno stretto alone nero. La regione pleurale del protorace, l'orlo posteriore dell'epimere mesotoracico, le subcoxe anteriori, ed un largo orlo delle subcoxe medie e posteriori è luteo-ferrugineo (*holotypus*, *allotypus* e *paratypi macropt.*) o flavo-citrino (*paratypi apteri*). Le restanti parti del torace sono nere. Le zampe sono ferrugineo-lutee con il lato inferiore molto più chiaro del superiore; le coxe, i trocanteri e la base dei femori è flavo-lutea. Le elitre raggiungono il lobo posteriore dell'ultimo connexivo, sono di colore nero ed hanno 2 macchie bianche alla base (una stretta e rettangolare, l'altra ovale e più larga), una nel mezzo ed una apicale pressochè rotonde. La macchia centrale e la posteriore sono alquanto variabili: nell'*holotypus* la centrale è rotonda e più grande dell'apicale, ma di forma ovale; in un *paratypo* la centrale è più piccola dell'apicale. I peli del corpo sono flavi, quelli delle antenne e delle zampe tendono al ferrugineo.

Nella *f. macropt.*, *holo-* et *allotypus*, gli sterniti sono luteoflavi; solo il primo ha lateralmente un debole alone castaneo. I connexivi sono dello

stesso colore degli sterniti ed hanno nell'angolo alto posteriore una piccola macchia nera, che è appena accennata sul primo. I tergiti sono completamente flavi, escluso il primo e parte del 2°, l'orlo posteriore del 7° nella ♀, l'8° ed il 9° nel ♂, che sono castaneo-fuliginei.

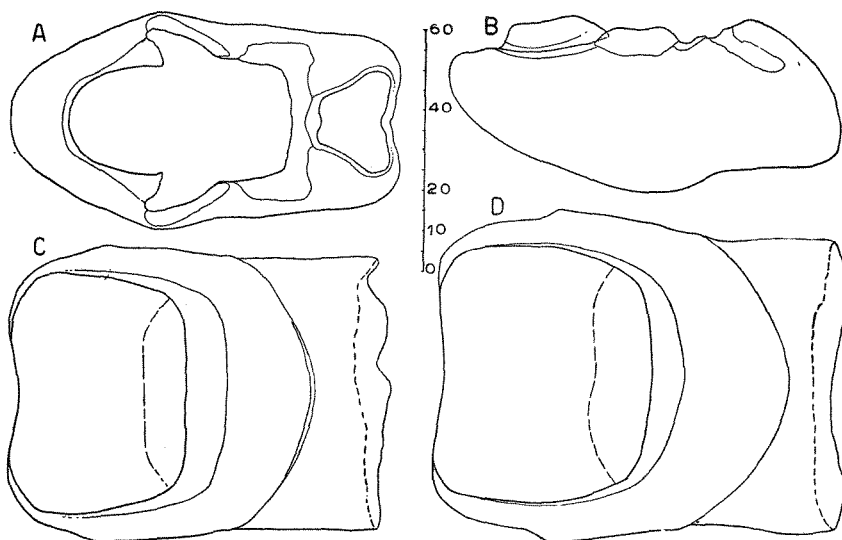


Fig. 3. A, B = *V. hoberlandti* T., ♂ *holot.*, capsula genitale vista da sopra e di fianco.
C = detto, 8° tergite visto da sotto.
D = *V. africana* T., ♂ *allot.*, 8° tergite visto da sotto.

Nella f. *aptera*, ♀♀ *paratypi*, l'addome è nero-fuligineo, fatta eccezione di una larga fascia inferiore, l'angolo anteriore dei connexivi (solo $\frac{1}{2}$ della superficie del connexivo), una piccola macchia sul 1° tergite ed una confusa sul 7°, che sono giallo-citrino con sfumature ferruginee. I tergiti hanno ai lati del 2°, 3°, 5° e 6° una macchia argentea.

Grandezza e caratteri morfologici:

Lunghezza, ♂ f. *macropt.*, *holotypus*: mm. 7,576.

Lunghezza, ♀ f. *macropt.*, *allotypus*: mm. 7,590.

Lunghezza, ♀♀ f. *aptera*, *paratypi*: mm. 6,653—6,768.

Il capo con gli occhi è largo mm. 1,153 nell'*holotypus* e mm. 1,1930 nell'*allotypus*. Gli articoli delle antenne sono: mm. 1,153 (1°); 0,730 (2°); 0,730 (3°, 4°); 0,846 (5°, 6°) nell'*holotypus*; mm. 1,00; 0,692; 0,692; 0,807 nell'*allotypus*. Il pronote è largo mm. 2,538 e lungo 2,692 nell'*holotypus*; mm. 2,653 rispettivamente 2,730 nell'*allotypus*; mm. 2,230 rispettivamente 1,730 nelle ♀♀ *aptere paratypi*. La punteggiatura del pronoto è molto rada e poco incavata, nel mezzo manca quasi completamente (come nella *V. mülleri* T.); nelle ♀♀ *aptere* è però più densa, più profonda e presente anche nel mezzo (ma meno che nella f. *aptera* della *caprai*, della *saulii* e della *currens*). I femori posteriori del ♂ sono ingrossati (mm. 0,653), hanno il lato anteriore uniformemente convesso ed il posteriore armato di due robuste spine nettamente più grandi delle 2 file di piccole spine. Le

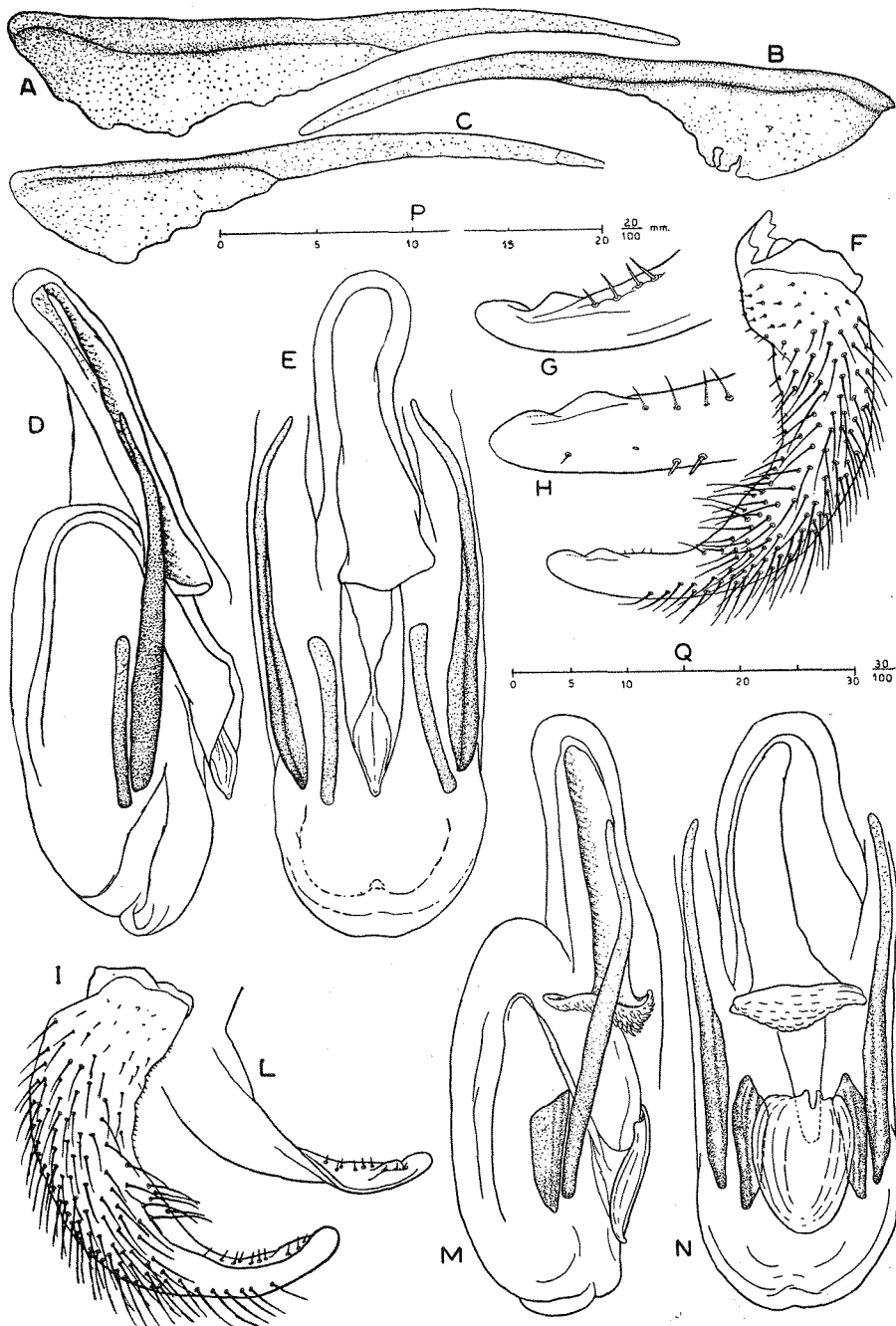


Fig. 4. A = *V. caprai* T., ♂, armatura laterale dell'endopodio di un esemplare di Agay (Francia).

B, C = detto, armatura come in „A“ di un esemplare di Třebíč e di uno di Trenčín (Cecoslovacchia).

elitre hanno la costa radiale ingrossata fino alla prima biforcazione e coperta di peli nettamente più lunghi dei circostanti (circa i $\frac{2}{3}$ dei tricobotri della testa). L'addome del ♂ ha i primi sei uriti pressoché paralleli, il 7° leggermente ristretto, l'8° (1° urito genitale) un poco allargato lateralmente nel mezzo, con il margine posteriore incavato e la parte superiore debolmente convessa (Fig. 3, C). Il tergite del 2° urite genitale maschile ha la faccia superiore esterna coperta fittamente di peli, debolmente convessa e con due leggere depressioni longitudinali, i lati paralleli e la metà posteriore arrotondata a semicerchio (Fig. 2, E). Gli stili sono gradatamente assotigliati, nel quarto distale curvati ad angolo retto e sulla curvatura interna provvisti di una espansione lamellare simile a quella della *V. currens* F. et *caprai* TAM. La punta ha sul lato interno due piccolissime espansioni lamellari rivolte verso l'interno (Fig. 4, I, L). Una peluria robusta e semi-eretta ricopre tutta la faccia superiore ed esterna dello stilo; è rada sul lato interno e manca sulla punta. L'armatura dorsale interna dell'endofallo, vista di sopra, ha la forma di un'asta, gradatamente ingrossata dopo la metà; nella parte prossimale è debolmente curvata verso l'interno, più sottile e meno chinizzata. Vista di lato ha pure la forma di un'asta, ingrossata dopo il primo terzo, dove è leggermente curvata verso il basso. Le armature ventrali si trovano quasi a contatto delle dorsali, sono lunghe circa $\frac{1}{2}$ delle dorsali, ed hanno la forma di una clava appiattita lateralmente. Davanti allo sbocco del canale eiaculatore v'è una caratteristica membrana semiovale sostenuta da una esile armatura. Il gonoporo, come appare dalla figura, è pure diverso dalle altre specie. L'armatura basale sembra mancare completamente (nell'unico ♂ esaminato non è distinguibile alcuna armatura) (Fig. 4, M, N).

L'addome della ♀ *macroptera*, *allotypus*, è di poco più grosso di quello del ♂; i connexivi sono verticali, il lobo dell'ultimo è gradatamente ristretto, diritto, rivolto in dietro e lungo circa $\frac{2}{3}$ della lunghezza complessiva del 7° urite come nel ♂ (Fig. 2, F, G). L'8° tergite è leggermente convesso ed ha il margine posteriore uniformemente curvato. I gonocoxiti del 1° segmento genitale sono coperti di peli flavi, più lunghi nella parte inferiore, e molto brevi nell'angolo alto esterno; l'angolo interno di ogni gonocoxite è glabro. Il tergite del 2° segmento genitale ha la forma di una pera con la massima larghezza dopo la metà, ha la parte mediana fortemente rilevata in una costa longitudinale e l'allargamento laterale appiattito (e più chiaro che nel mezzo). Tutto il tergite è coperto di peli flavi, semi-eretti e più lunghi sul margine posteriore (Fig. 2, I).

L'addome della ♀ *aptera* (2 *paratypi*) è lateralmente più convesso ed ha i connexivi dal 1° al 6° gradatamente ravvicinati e piegati sui tergiti. I 2 ultimi connexivi si allargano ed hanno i lobi rivolti un poco in fuori (Fig. 2, H). Il 1° tergite è ingrossato ed ha lateralmente dei peli più lunghi e più oscuri che in mezzo.

D, E = *V. africana* T., ♂ *allotyp.*, endofallo visto di fianco e da sopra.

F = detto, stilo destro visto da sopra e posto orizzontalmente.

G, H = detto, punta dello stilo vista da sotto e da sopra.

I = *V. hoberlandti* T., ♂ *holot.*, stilo sinistro visto da sopra e posto orizzontalmente.

L = detto, punta dello stilo vista dall'interno.

M, N = detto, endofallo visto di fianco e da sopra.

P = Scala delle figure A, B, C, G, H.

Q = Scala delle fig. D, E, F, I, L, M, N.

Località tipica: Isole Baleari.

f. *macroptera*, ♂ *holotypus*: Palma; ♀ *allotypus*: Alfabia; 2 ♀♀ paratypi: Inca et Es Prat de S. Jordl. (ex coll. Salvator, Museo Naz. di Praga).

f. *aptera*, 2 ♀♀ paratypi: Alfabia e Es Prat de S. Jordl. (in coll. Museo Naz. di Praga et mia).

Dedico la specie al noto emitterologo di Praga Dr. Ludvík Hoberlandt per il valido contributo da lui dato allo studio del genere *Velia*.

Nota: I due esemplari della forma *aptera* sono alquanto immaturi e raggrinziti per cui non è possibile stabilire con esattezza il valore dell'ingrossamento del 1° tergite e della forma dei lobi posteriori dell'ultimo connexivo.

La *V. hoberlandti* f. *macroptera*, per la punteggiatura del pronoto, si avvicina un poco alla *V. mülleri*; da essa se ne stacca però nettamente, oltre che per i caratteri sessuali, per la presenza delle macchie nere negli angoli posteriori dei connexivi. Per la forma degli stili e delle armature dell'endofallo si avvicina un poco alla *V. concii* TAM. d'Algeria, la quale è però nettamente più grande ed ha il pronoto molto più punteggiato.

6. *V. filippii* TAM.

Nelle collezioni del Museo Nazionale di Praga sono conservati esemplari della *V. filippii* TAM. forma tipica delle seguenti località:

Hellás, Messenia, Kalamai, V. 1935 (lgt. Mařan et Štěpánek 2 ♂♂.

Lakônia, Taygetos Oros, V. 1935 (lgt. Mařan); 1 ♀.

Isola di Rodi (lgt. ?); 1 ♂.

Bălgaria, Varna, V. 1934 (lgt. Tábořský); 1 ♀.

Siria, Hammam (Hama), V. 1936 (ex coll. Heyrovský); 1 ♀.

7. *V. mancinii* TAM.

Gli esemplari di questa specie (forma *macroptera*) conservati nelle collezioni di Praga variano un poco le dimensioni date nel mio „Primo Contributo“. I ♂♂ misurano mm. 8,191 a mm. 8,614 e le ♀♀ mm. 7,768 a 8,461. Tutte le altre dimensioni cambiano proporzionalmente alla lunghezza. Il materiale esaminato venne raccolto nelle seguenti località:

Hellás, Naussa, V. 1937 (ex coll. Bartoň); 1 ♂.

Jōannina, O. Peristeri; 1 ♂.

Lakonia, Taygetos Oros, V. 1935 (lgt. Mařan); 2 ♀♀.

Attica, Ambélaki; 1 ♀.

Peloponneso, Issari, V. 1935 (lgt. Mařan et Štěpánek); 2 ♀♀.

Bălgaria, Macedonia, Kresnensko, VI. 1938 (lgt. Hoberlandt) 1 ♀